

Welfare per 50 mila lavoratori

Piccole imprese. accordo tra sindacati e Confindustria

ECONOMIA » LA NOVITÀ IN PROVINCIA

Premi e welfare per 50 mila lavoratori

Cgil, Cisl e Uil e Confindustria siglano un accordo per incrementare produttività e competitività delle piccole industrie

di Paola Dall'Anese

BELLUNO

Anche le piccole e medie imprese bellunesi dell'industria potranno attivare premi di risultato e welfare per i loro dipendenti. Per fare ciò, permetteranno ai sindacati di illustrare in fabbrica la contrattazione aziendale. In tal modo il lavoratore potrà usufruire della defiscalizzazione del premio e la ditta non pagherà gli oneri del welfare. È il risultato dell'accordo siglato dal presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Luca Barbini, e dai segretari di Cgil, Cisl e Uilm: Mauro De Carli, Rudy Roffarè e Luciano Zaurito.

Su base volontaria, l'accordo consentirà anche alle imprese che non hanno una contrattazione aziendale e una presenza sindacale al loro interno, di poter introdurre forme di retribuzione legata ai ri-

sultati e agli obiettivi della ditta. All'intesa sono interessati tutti gli addetti dell'associazione industriale, circa 50 mila persone, il 60% della forza lavoro provinciale.

«Questo accordo è fortemente innovativo nel panorama nazionale della contrattazione di secondo livello e va a migliorare l'accordo nazionale», dichiara Roffarè, «poiché introduce elementi di novità, come l'assemblea nel posto di lavoro per spiegare i contenuti stessi del premio. Anzi, direi che ci permette di migliorare nettamente l'accordo nazionale, introducendo delle novità che non hanno eguali in tutta Italia». «A Belluno», afferma Mauro De Carli della Cgil, «abbiamo lavorato per costruire sull'accordo quadro nazionale sulla detassazione, un sistema di maggiori relazioni tra aziende e sindacato in sede locale; vuol dire poter costruire insieme schemi di accordi specifici

per ogni categoria, ponendo in campo le reciproche capacità di analisi dei punti di forza e di debolezza dei vari settori produttivi e le visioni complessive sul sistema della competizione internazionale».

L'accordo prevede di mettere questo strumento a disposizione di tutte le aziende, le quali volontariamente possono adottarlo e avere un'opportunità per coinvolgere i collaboratori nei progetti e nei risultati dell'impresa. Inoltre, prevede anche la possibilità di costituire un comitato di monitoraggio sulla contrattazione legata ai premi, individuando schemi contrattuali con parametri e indicatori di produttività così da armonizzare le varie realtà. «La trasformazione in corso del mondo produttivo rende indispensabile adottare logiche flessibili e specifiche a ogni realtà aziendale. Lo scopo finale di questo documento», sottolinea il segretario del-

la Cisl, «è di aumentare la competitività e la produttività delle aziende, con maggiori entrate per l'imprenditore e i suoi addetti. Ma per questo serve il coinvolgimento dei lavoratori e dei sindacati».

Roffarè, De Carli e Zaurito evidenziano come l'accordo rappresenti una risposta ai problemi dei lavoratori, in grado di costruire un modello territoriale che mira a trovare soluzioni concordate dove fino a poco tempo fa era impensabile solo immaginarlo.

«Ancora una volta abbiamo anticipato i tempi, dando concretezza alla contrattazione di secondo livello anche per le piccole realtà», proseguono i segretari. È evidente che tale operazione ci può dare informazioni utili al fine di estendere la nostra iniziativa e, allo stesso tempo, di promuovere la nostra attività e di portare gli effetti positivi dell'azione sindacale anche fuori dal perimetro delle aziende sindacalizzate».



IL SEGRETARIO RUDY ROFFARÈ

Documento molto innovativo nel panorama nazionale che mira a migliorare i rapporti sindacali nelle piccole aziende



Un addetto dell'industria. Sopra Rudy Roffarè

